

Carissimi colleghi,

nell'augurarvi un 2009 felice e ricco di soddisfazioni, colgo l'occasione per riassumervi gli eventi che hanno riguardato le iniziative poste in essere relativamente alla richiesta di informazioni sui possibili effetti per la salute umana conseguenti la presenza di diverse fonti elettromagnetiche nell'ambito territoriale del compendio di Via Mario Carucci 71, corrispondendovene i più recenti sviluppi.

Come conosciuto, chi scrive ha, dall'ottobre del 2007, attivato, presso le autorità competenti, una richiesta ai sensi e per gli effetti della normativa di cui all'oggetto, finalizzata soprattutto a verificare se gli ambiti territoriali presso i quali insistono i nostri uffici sortiscano qualche pregiudizio.

Come prevede la norma – che recepisce una direttiva comunitaria - detta informazione sarebbe dovuta essere corrisposta entro 30 gg., ovvero, al massimo, entro 60 (allorquando la richiesta imponga attività di estrema complessità e l'intervento di più amministrazioni).

L'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente del Lazio (ARPA), in data 27/10/2007, aveva evidenziato di non possedere alcun dato relativamente agli ambiti territoriali d'interesse (cosa a mio avviso bislacca, data la natura dei diritti collettivi da tutelare correlata alla compresenza più che evidente di più fonti elettromagnetiche non certo poco ragguardevoli!), mentre il Servizio di prevenzione e sicurezza della ASL territorialmente competente evidenziava di possedere esclusivamente i risultati di un'indagine sui campi elettromagnetici relativa all'antenna "del Centro Comunicazioni Roma Laurentino della SIP (di allora)", effettuata dall'Istituto superiore di sanità in data 5 maggio 1989, indagine che non aveva evidenziato pericoli per la popolazione residente.

Parimenti l'ARPA Lazio faceva sapere di aver attivato, comunque, la richiesta per una nuova misurazione, che avrebbe avuto seguito nel rispetto delle istanze pervenute. A maggio del 2008 la Sezione provinciale dell'ARPA Lazio, sollecitata direttamente e anche grazie all'intervento del Difensore civico regionale, comunicava che: "...in merito alla programmazione della misurazione richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le politiche sociali – Ufficio Amministrazione Risorse è stato recentemente inviato il preventivo di spesa propedeutico all'effettuazione dell'intervento di misura e pertanto la scrivente...non è in grado di fornire una data esatta che sarà anche in funzione della disponibilità e della volontà del Ministero stesso."

Ad oggi, a distanza di ben più di un anno dalla richiesta, ancora non risulta attivata alcuna verifica!

Tuttavia il Servizio prevenzione e sicurezza della ASL di Roma C, anche grazie al costante interessamento ed intervento del Difensore civico regionale, con nota datata 28/10/2008, ha rassicurato definitivamente che "le antenne di telecomunicazioni da tempo installate nella zona Laurentina NON COSTITUISCONO UN PROBLEMA DI SANITA' PUBBLICA." Contestualmente tuttavia auspicava una nuova verifica della situazione ambientale da parte dei diversi soggetti che a vario titolo hanno competenza, considerato il fatto che le rilevazioni possedute risultano datate e che il numero di installazioni è cresciuto.

Da ultimo, con nota del 24/12/2008, il Difensore civico regionale ha inoltrato la nota che si allega, con la quale, “considerato il tempo trascorso” ha invitato il Dipartimento per le politiche ambientali del Comune di Roma e l’ARPA Lazio “a voler giungere ad una rapida definizione del problema”.

E’ mio auspicio si possa ottenere al più presto non solo la verifica richiesta ma, considerata la compresenza di fonti elettromagnetiche, anche l’apposizione di una centralina di rilevazione permanente, così come al tempo richiesto al Comune di Roma – IX Dipartimento – V U.O..

Per doverosa precisazione debbo evidenziare come il Difensore civico regionale, Dr. Felice Maria Filocamo, sia stata la sola Autorità che abbia concretamente e costantemente sostenuto il mio operato, differentemente dal Difensore civico provinciale e da quello comunale, i quali hanno declinato (a mio avviso in modo alquanto opinabile) la propria competenza in materia.

Parimenti positivo è l’apprezzamento per il Servizio prevenzione e sicurezza della ASL RM C, che ha fornito le rassicurazioni richieste.

Anomalo invece il contegno delle altre istituzioni interessate le quali o non hanno corrisposto allo scrivente alcuna comunicazione, ovvero hanno fornito risposte evasivo/elusive. Eppure trattasi di massime istituzioni pubbliche, per le quali la salute della collettività dovrebbe costituire un imperativo categorico!

Nuovamente auguri!

Il RLS pro tempore della DRD di Roma  
F.to Vincenzo Maria Dispotico